

Che cosa si è letto Un anno di Apocalittici Spirituali e Sensuali

I libri che hanno segnato i mesi passati al di là delle classifiche:
dalla ragazzina coraggio di Ammaniti al "Regno" cristiano di Carrère

PAOLO DI PAOLO

Basta classifiche! Ho provato a riordinare i libri letti con passione nel 2015, ne ho fatto mucchi su un tavolo, ne è venuto fuori uno strano domino, un gioco dell'oca, che forse è anche una foto di gruppo - giusto un po' mossa - di chi in questi 365 giorni, raccontando storie, ha raccontato qualcosa di noi.

Apocalittici

Parlare di apocalisse è un modo buono per rinviarla? Due narratori italiani, Luca Doninelli e Niccolò Ammaniti, sull'onda del folgorante *La strada* di McCarthy, hanno scelto un paesaggio stravolto e spettrale. Ammaniti ha fatto percorrere alla sua *Anna* (Einaudi) le strade di una Sicilia di ruderi e cani randagi, in cerca di Astor, il fratellino rapito. Scalda il racconto l'ostinazione di questa tredicenne nel mondo in cui diventare adulti equivale a morire. Doninelli

ha messo in scena, nel fluviale *Le cose semplici* (Bompiani), una Milano lacerata, percorsa da bande. Il protagonista rianoda i fili con l'amore della sua vita e intanto si ritrova a contemplare le «cose semplici», dopo averle dimenticate e tradite. L'apocalisse le rende più necessarie, vitali.

Se morisse il 99% della popolazione mondiale in pochi giorni cosa accadrebbe? Se lo è chiesto Emily St. John Mandel in *Stazione undici* (Bompiani). I pochi sopravvissuti si accorgono che, appunto, «sopravvivere non è sufficiente», ripescano dal passato e tengono in vita la musica, il teatro, la letteratura. «La dolcezza della vita sulla

terra» non veniva forse da lì? Il provocatorio Michel Houellebecq, con il suo *Sottomissione* (Bompiani), uscito in Francia nel giorno dell'attentato contro Charlie Hebdo, muove dalle estenuate dolcezze dello scrittore decadente Huysmans. Le pagine più belle del romanzo sono quelle dedicate al suo sti-

le, alla sensazione che la letteratura offre di entrare in «contatto con un'altra mente umana, le sue debolezze e le sue grandezze, i suoi limiti, le sue meschinità, le sue idee fisse, le sue convinzioni», al fascino della decadenza prima del crollo.

Spirituali

In un tempo in cui la religione perde e insieme acquista peso, non può essere un caso che diversi, laicissimi scrittori della generazione di mezzo abbiano fatto i conti con temi legati alla spiritualità. Emmanuel Carrère ha aperto l'anno con *Il Regno* (Adelphi), mescolando a pezzi della sua stessa vita di ex credente, le vicende fondative di «quella piccola setta ebraica che sarebbe diventata il cristianesimo». La sua messa a fuoco della personalità dell'evangelista Luca e dell'apostolo Paolo è da grande scrittore. E spiazza, come la rilettura del Vangelo di Marco firmata da Sandro Veronesi (*Non dirlo*, Bompiani). In quello che Vero-

nesi presenta quasi come un thriller scritto per lettori romani del I sec. d.C., la parola «paura» ha molto spazio. Ma conta di più la sfida necessaria a farle fronte.

Se nel finale di *Le cose semplici* Doninelli immagina un Dio che chiede perdono agli uomini per quella paura, per il male, il

Moresco spirituale e apocalittico di *Gli increati* (Mondadori) gli fa raccontare in prima persona la creazione del mondo e dell'uomo: «E io guardavo quell'uomo che vagava solo nel mondo, lo guardavo ma non so se lo vedevo». Viceversa, in *I fratelli Friedland* (Feltrinelli) di Daniel Kehlmann, un aspirante scrittore cerca Dio, ma non riesce a sentirlo: «Aspettavo e pregavo, aspettavo e pregavo. Ma non lo sentivo». È lo stesso silenzio a cui sono esposti i genitori del ragazzo Simon, morto in un incidente stradale, nel bellissimo *Riparare i viventi* (Feltrinelli) di Maylis de Kerangal. Nessuno riesce a rivolgersi al cielo, a parte il chirurgo

nel momento di un trapianto. Il cuore di Simon tornerà a battere nel cuore di Clara: questo significa reincarnarsi, durare oltre se stessi? D'altra parte, non è chiaro da dove parli uno come Andrew, nell'ultimo romanzo di E. L. Doctorow, scomparso a luglio, *La coscienza di Andrew* (Mondadori, titolo impreciso per Andrew's Brain): è morto? È vivo? È vivo in un'altra dimensione? Il monologo di questo scienziato cognitivo archivia Freud e Proust in un colpo solo. Il nostro cervello, con le sue tempeste neuronali, è un guazzabuglio misterioso, in cui fare ordine, mettere inizio e fine è impossibile.

Proustiani 2.0

illustrazione
di Alberto Ruggieri



Gli scrittori ne sono consapevoli, e se decidono di fare i conti con la memoria, già sanno che non torneranno. Soprattutto se è quella tragica del Novecento: da Magris al Nobel Aleksievic, da Marías ai nostri Scurati, Maggiani, Pennacchi, da Amis a Katja Petrowskaja. Se è

quella «privata», dilatano i dettagli a dismisura: come fa Aldo Busi nello smagliante dittico *Vacche amiche* e *L'altra mammella delle vacche amiche* (Marsilio); come fa il norvegese Karl Ove Knausgard in migliaia di pagine autobiografiche. Siamo al terzo volume, *L'isola dell'infanzia* (Feltrinelli): la memoria, dice Knausgard, «non mette la verità al primo posto». Il corpo a corpo con la sua natura «subdola» risulta quindi eroico. Annie Ernaux, in uno dei romanzi più belli usciti da noi nel 2015, *Gli anni* (L'Orma), procede per accumulo e apre con un abbagliante elenco. «Tutte le immagini scompariranno». E tuttavia, scrivendo le salvi. O disegnando: come ha fatto Richard McGuire nell'incantevole *Qui* (Rizzoli Lizard): lo stesso angolo di casa disegnato oggi, trenta, mille anni fa e tra mille.

Sensuali

Intanto i sensi, nel presente, restano all'erta: la generazione degli Ottanta - Cubeddu, Missiroli, l'esordiente texana Merritt Tierce (*Carne viva*) - si confronta, in materia di vita sessuale, con quella degli Anni Quaranta - Erica Jong, e un'imprevista Bianca Pitzorno. Alleati, cercano alternative all'invasivo e inutile *Grey* di E. L. James. Sorprende invece il Baricco di *La Sposa giovane* (Feltrinelli): ovviamente non letto, per snobismo, dai critici vecchi e giovani. Peggio per loro: è una luminosa e allarmante lezione sul desiderio, sul luogo dove «è impossibile difendersi dalla verità».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato